

## La serata

## Presentazione dell'ultimo numero

## I ringraziamenti

Un prezioso lavoro di squadra  
Scuola, enti e aziende

La mostra omaggio a Titta Porta è resa possibile grazie alla donazione di Alessandra Porta e alla collaborazione del Museo della Seta nella persona della sua presidente Giovanna Baglio. L'evento ha avuto il supporto di

Lorenzo Frigerio di Confartigianato Como e di Graziano Brenna, presidente della Fondazione Setificio. Gli studenti della classe 5M2 del Corso Moda dell'Istituto Paolo Carcano, ispirati dalle stampe di Titta Porta, hanno realizzato gli accessori in espo-

sizione, foulard, sciarpe e borse e hanno collaborato all'allestimento.

Si ringraziano per la collaborazione il dirigente scolastico del Carcano, Roberto Peverelli, e le docenti: Annalisa Ligorio, Tiziana Tettamanti, Antonella

Anghinolfi, Paola Della Torre, Francina Chiara, Flavia Proserpio e il docente Simone Roncoroni. I materiali per gli accessori sono stati messi a disposizione dalle aziende: Tessitura Taborelli, Stamperia di Lipomo, Ostinelli Seta e Bric's.

# Si svela il nuovo Tess Immagini e idee per il distretto tessile

**L'evento.** Torna il magazine dedicato al Como Style. Il direttore de "La Provincia" Diego Minonzio: «La sfida delle nostre aziende è rendersi attrattive»

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

«Non è scontato che aziende storiche siano sul mercato e in un mercato, come quello della moda, globale e quindi complesso, soggetto a variabili spesso difficili da interpretare - ha detto ieri, alla festa per Tess, il direttore de La Provincia Diego Minonzio - come non è scontato che le associazioni siano in grado di dare risposte adeguate al territorio e non è neanche per nulla scontato che ci sia un giornale e un magazine, Tess, che sappia raccontare, puntualmente, con entusiasmo e passione, questo insieme di resistenza, questo insieme di resilienza, flessibilità, intuito e abilità che caratterizza le aziende comasche. Capacità imprenditoriali e manifatturiere saldamente ancorate a una tradizione e proiettate al futuro attraverso continui investimenti in innovazione e ricerca».

È stata inaugurata così, in occasione della presentazione di Tess, anche la mostra omaggio a Titta Porta negli spazi del Palazzo, a Como. La figlia di Titta, Alessandra Porta, ha salutato gli ospiti raccontando alcuni episodi del percorso di formazione della stilista comasca che ha potuto sviluppare il proprio talento in una Como vivace, dove la creatività era coltivata e accompagnata da artisti della levatura di Manlio Rho. «Proprio l'artista dell'astratto aveva notato il talen-



La copertina dell'ultimo numero

to nel disegnare di Titta bambina e consiglio di farla studiare al Setificio, dove lui insegnava - ha raccontato Alessandra - e molto precoce Titta diede prova di una personalità forte, fuori dagli schemi».

Gli ospiti della festa hanno quindi visitato la mostra con le creazioni di Titta Porta che potrebbe essere il preludio di una più ampia esposizione al Museo della Seta di Como.

Nei saluti all'ultimo numero di "Tess Como Style" si sono succedute le giornaliste Vera Fisogni, a cui fa capo il coordinamento editoriale, e Serena Brivio, fashion consultant e ideatrice della mostra e dell'evento. Ad Antonella Corengia si deve, e da 11 anni, il progetto grafico del magazine che è diventato un classico del territorio.

Di urgente attualità il tema del numero in edicola, distribuito insieme al giornale come supplemento a 4,30 euro. La ricerca di nuovi e giovani talenti della moda e la capacità di attrarre a studi e mestieri legati al tessile sono stati i focus su cui si sono espressi gli imprenditori e gli addetti ai lavori.

«È in atto una mutazione antropologica legata all'irreversibile calo demografico, all'insufficienza del ricambio migratorio e, soprattutto, al salto di paradigma mentale dopo il Covid - ha scritto il direttore Minonzio nell'editoriale di Tess - adesso tempo libero e lavoro da remoto sono diventati premiati più dello stipendio. Urgono risposte rapide e centrate. Serve da parte del nostro distretto un colpo di genio per rendere attrattive le aziende tessili, superando i luoghi comuni. È fondamentale far capire che il lavoro significa creatività, visione, arte, empatia e che solo chi sarà rapido a capirlo potrà coglierne i frutti nei prossimi durissimi anni che ci attendono».

In questo numero, la copertina e il servizio di apertura sono ambientati a Villa Sola Cabiate a Tremezzina, il fotoservizio è stato realizzato da Giovanni Granzella. I modelli Dasha Kima e Stefano Sala indossano abiti Dolce & Gabbana. Hanno collaborato Equipe Ornella e Wellness Como.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del nuovo numero e la mostra dedicata a Titta Porta



Vera Fisogni, Serena Brivio e Diego Minonzio. FOTOSERVIZIO ALEXANDRA AMICO

# Titta Porta, genio creativo Venti capi iconici in mostra

## L'omaggio

C'è ancora tempo fino a domenica per visitare la mostra omaggio a Titta Porta, stilista comasca e maître à penser dello stile e della moda, a dieci anni dalla sua scomparsa. La retrospettiva è allestita negli spazi del Palace Hotel Lungo Lario Trieste a Como ed è stata inaugurata ieri per la festa di Tess. Sono in mostra alcuni degli abiti del-

l'Archivio Porta dal Museo della Seta e gli accessori realizzati dagli studenti del Corso Moda del Setificio - Isis Paolo Carcano.

«Titta Porta è stata un'amica e una ispiratrice, un punto di riferimento - commenta Serena Brivio, ideatrice della mostra - abbiamo voluto dedicare una retrospettiva al suo genio creativo, alla sua personalità e alla sua capacità di valorizzare in modo straordina-

rio il tessuto stampato».

Negli anni '70 e '80 le camicie foulard di Titta Porta hanno fatto tendenza nel mondo. È stata la prima a far sfilare un piumino stampato a Pitti. La prima a fare il salto da disegnatrice di tessuti a stilista acclamata sulle passerelle.

«Aveva una naturale attitudine all'innovazione - continua Brivio - è stata tra le prime a utilizzare i tessuti metallizzati, a sperimentare mischie

di fibre come cashmere e cotone, a introdurre elementi casual nell'abbigliamento formale alto borghese» lei che apparteneva a una storica famiglia comasca e che, con una forte personalità, non si mai fatta limitare dalle convenzioni.

La figlia Alessandra Porta ha donato l'archivio che custodisce il suo lavoro al Museo della seta e da cui è stata selezionata per l'esposizione una ventina di capi scelti da Serena Brivio con Alessandra Porta, Daniele Roncoroni, Chiara Anzani e in collaborazione con docenti e studenti del Setificio. Da oggi a domenica la mostra è aperta al pubblico dalle 14.30 alle 18.30. **M. Gis.**



La mostra omaggio a Titta Porta